

Si trova a Liverpool ma parla italiano il «Gate» del dialogo

*Nato a Loppiano il portale che unisce
l'università cattolica a quella anglicana*



LIVERPOOL. Il «New Gate» che unisce i due collegi della Hope University

ANTONIO DEGL'INNOCENTI

È dal progetto del centro Ave di Loppiano, nel cuore della Toscana a pochi chilometri da Firenze, che ha preso forma il «New Gate» edificato in Inghilterra. Un portale architettonico realizzato dallo Studio d'arte della cittadella del Movimento dei Focolari che vuol esprimere comunione e fratellanza. Il tutto in linea con il carisma di Loppiano che fu la prima comunità permanente del movimento, voluta da **Chiara Lubich**, dove il Vangelo è diventato codice di vita quotidiano. Nel suo sviluppo nacque il centro Ave Arte che rappresenta la prima espressione artistica in équipe dei focolarini. Oggi il loro impegno e progetto di vita ha raggiunto Hope Park a Liverpool. Proprio qui, al posto delle alte mura che storicamente separavano i due collegi della Hope University, sorge questa nuova realizzazione architettonica che collega le due strutture universitarie, l'una cattolica e l'altra anglicana che danno vita alla prima e unica università ecumenica d'Europa. L'opera è stata da poco inaugurata

e concepita con lo stile che caratterizza, da sempre, questo laboratorio dove lavorano sette artiste che puntano ad esprimere nelle loro opere gli ideali di unità che hanno ispirato **Chiara Lubich**. Questa nuova ed originale realtà architettonica «vuol essere un arco, un ponte che nasce dall'incontro tra due elementi simili ma distinti – ha sottolineato Erika Ivacson, scultrice del Centro Ave Arte –. Nel linguaggio scultoreo le due forme distinte hanno raggiunto una armonia e un'unitarietà pur nella diversità. Attraversando il New Gate chiunque dovrebbe trovarsi coinvolto in un'esperienza totalizzante che rimanda a qualcosa di più grande e indica un'appartenenza, un'identità. I testi biblici inseriti all'interno della scultura ne confermano il messaggio. E, come è scritto nella targa apposta accanto alla scultura: «L'atto stesso di attraversare ogni giorno questa porta, diventa un'affermazione vivente della fondazione ecumenica dell'università». Il sodalizio con lo studio d'arte è nato in occasione di una visita di Gerald Pillay, vice-cancelliere e rettore, presso il Centro internazionale di Loppiano, per una

conferenza tenuta all'Istituto Universitario Sophia. Nel corso dell'inaugurazione il vice-cancelliere ha spiegato che il portale s'ispira nella struttura e nei tratti pittorici alla tradizione dei popoli australi, e precisamente i Maori presso i quali un «Waharoa», un cancello aperto diventa simbolo del villaggio e segno di accoglienza nella comunità di ospiti e visitatori. «Allo stesso modo – ha continuato il professore – questo nuovo portale segna l'ingresso per studenti e docenti nella «community life» della Hope University, finalizzata – secondo gli orientamenti formativi del cardinale John Henry Newman – ad una formazione culturale e umana globale, capace cioè di cogliere il valore della propria disciplina entro il contesto di tutte le altre». Nunzia Bertali del Consolato italiano, inaugurando ufficialmente il New Gate con il taglio del nastro, ha espresso gioia e soddisfazione per il contributo artistico offerto ad un'istituzione prestigiosa come la Hope University: «Non posso che essere orgogliosa di questo legame tra l'Inghilterra e l'Italia, una fantastica idea e una grande opportunità per collegare i due paesi».

